AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

INCIAMPA LEGGE SU RETI ESCURSIONISTICHE, PER IL GOVERNO E' INCOSTITUZIONALE

25 Febbraio 2017



L'AQUILA: L'attesa legge regionale abruzzese sulla rete escursionistica rischia di inciampare, già dopo i primi passi.

E' stata infatti approvata a fine dicembre, dopo vari rinvii e polemiche, ed è arrivata a stretto giro la doccia fredda da parte del Governo, che su proposta del ministro per gli affari regionali Enrico Costa, l'ha impugnata alla Corte Costituzionale, perché, si sostiene, le norme che in essa sono contenute, "disciplinano la gestione di una rete escursionistica che interessa tutto il territorio regionale, compreso quello ricadente nei parchi nazionali e nelle aree protette regionali", e contrastano dunque "con la legislazione statale in materia di aree protette, ascrivibili alla competenza esclusiva statale".

Il profilo di incostituzionalità contestato dal Governo non riguarda invece quella parte della norma che regola l'attività del Soccorso alpino e speleologico.

La legge sul Reasta, la 42 del 2016, aveva provocato polemiche al vetriolo, all'interno della maggioranza, e del Partito democratico, tra il consigliere Pierpaolo Pietrucci, proponente di un disegno di legge, e l'assessore ai Parchi e alle montagne Donato Di Matteo, che aveva rivendicato di avere pronta una delega ad hoc e di essere stato bellamente ignorato. Epico lo sbrocco di Pietrucci in aula, a novembre, a seguito dell'ennesimo rinvio del provvedimento.

Non è però certo la prima volta che una norma regionale viene impugnata dal governo.

Solo poche settimane fa la Corte Costituzionale ha cancellato un'altra legge contestata da Roma, quella sull'istituzione del Parco naturale regionale della Costa dei Trabocchi, in quanto anche qui la competenza per creare dal nulla un parco marino, spetta al governo, e non all'ente regionale.

Bisognerà vedere cosa deciderà questa volta la Consulta. Certo è che sorge il legittimo dubbio che nel palazzo regionale le norme potrebbero essere confezionate in modo più accorto.

L'impugnativa rappresenta ora uno stop ad un provvedimento che poteva avere già dalla prossima stagione estiva un ruolo propulsivo per risollevare le sorti del turismo montano abruzzese, messo in ginocchio da eventi sismici, slavine, tragedie come quella di Rigopiano, che inducono ora molti turisti a disdire le prenotazioni.

La legge regionale 42 del 2016, lo ricordiamo, è nata per mappare, gestire, valorizzare e promuovere la Rete escursionistica, il Reasta, o ovvero l'insieme dei sentieri, percorsi, anche attraverso grotte e torrenti, vie ferrate, vie di arrampicata alpinistica e sportiva, tratturi, ippovie, piste ciclabili e piste mountain biking, itinerari free ride, che, ubicati al di fuori dei centri urbani, dotati di specifica segnaletica, orizzontale e verticale.

Mettendo a bilancio per il 2016 complessivamente circa 350 mila euro.

La Regione, a seguito dell'approvazione di questa norma, deve poi istituire un Coordinamento tecnico regionale, ed è tenuta a mettere in campo una lunga serie di azioni, che vanno dalla valorizzazione e promozione, all' approvazione del programma triennale degli interventi straordinari di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria.

E lo stesso devono fare i Comuni, che entro il 30 novembre di ogni anno devono predisporre e approvare un piano, relativo la porzione di Reasta che ricade nel proprio territorio.

Un ruolo centrale nella gestione mappatura e utilizzo a fini turistici del Reasta è attribuito al Cai Abruzzo, ai maestri di sci, alle guide alpine e speleologiche, ed anche alla Federazione ciclistica italiana.

Previste poi sanzioni fino a 500 euro per chi danneggia la segnaletica e i sentieri, e fino a 2.500 euro a chiunque acceda o transiti con mezzi a motore senza la necessaria autorizzazione.

Tra le altre cose si prevede in caso di soccorso di un escursionista che si è perso in montagna che “qualora non sussista la necessità di accertamento diagnostico o di prestazioni sanitarie presso un pronto soccorso”, il disperso portato in salvo, spesso con costi interventi di elicotteri, “è soggetto ad una compartecipazione alla spesa”, e soprattutto che la compartecipazione “è aggravata, qualora si ravvisi un comportamento imprudente”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli